

N O T I Z I A R I O

Da un articolo di Luigi Vannicelli, pubblicato da « L'Osservatore Romano » del 7 settembre 1953, attingiamo alcune notizie sulla Università « di S. BONAVENTURA » di Allegany (America), diretta dai PP. Francescani.

In occasione dell'Anno Santo 1950, il giorno 4 ottobre, con solenne e magnifica manifestazione pubblica e con la speciale benedizione del Pontefice Pio XII, il già esistente Collegio « di S. BONAVENTURA » di Allegany ebbe il riconoscimento ufficiale di Università dello Stato di Nuova York. Il delegato apostolico mons. Amleto Giovanni Cicognani, che presenziò alla inaugurazione, si rallegrò con il novello presidente P. Giovenale Lalor O. F. M. e con i PP. Francescani per il grandioso successo connesso al riconoscimento e rammentò agli allievi come lo spirito di S. Francesco e di S. Bonaventura dovesse informare i loro studi e la loro vita.

L'Università « di S. BONAVENTURA » è in parte gloria italiana, perchè i primi quattro Padri che si occuparono del Collegio, fondato nel 1875, erano italiani. I gradi accademici conferiti dall'Università sono tre: baccelliere, maestro e dottore. L'Università, che dispone di numerose scuole e di un grandioso impianto di fabbricati, di servizi, di stadi ecc., ha l'aspetto di una vera e propria cittadella e accoglie migliaia di studenti. Il corpo accademico è composto di 40 PP. Francescani e di 45 professori laici.

* * *

Il giorno 7 aprile 1953, il gruppo degli intellettuali bagnoresi che aveva aderito alla iniziativa e all'invito del prof. Bonaventura Tecchi per la costituzione, in Bagnoregio, di un Centro di Studi Bonaventuriani, tenne la sua prima riunione, allo scopo di gettare le prime basi della nuova istituzione. Intervennero, oltre al prof. Tecchi, i sigg.: mons. Francesco Macchioni, arcidiacono della cattedrale, can. don Oscar Righi, padre Bernardino, guardiano del convento dei PP. Cappuccini, prof. Alessandro Gaddi, ins. Angelo Ramacci e ing. Francesco Petrangeli-Papini.

I convenuti, costituitisi in comitato esecutivo, procedettero alla elezione di un Comitato d'Onore, nelle persone del Prefetto di Viterbo, del Vescovo di Bagnoregio e del Sindaco di Bagnoregio, nonchè a quella delle cariche, nominando presidente il prof. Tecchi, segretario l'ing. Petrangeli-Papini, vicesegretario l'ins. Ramacci e incaricato per la costituzione della biblioteca bonaventuriana il can. Righi. Fu anche unanimamente deciso di pregare le gerarchie dell'ordine dei PP. Cappuccini perchè volessero concedere l'autorizzazione per destinare a sede del Centro qualche ambiente del locale convento.

La inaugurazione ufficiale del Centro ebbe luogo, con un primo convegno di studiosi e alla presenza di numerose autorità e personalità, il giorno 11 ottobre 1953, alle ore 16, nella chiesa di S. Bonaventura, officiata dai reverendi PP. Cappuccini. Il prof. Tecchi tenne il discorso inaugurale, illustrando, fra l'altro, l'« *Itinerarium mentis ad Deum* », mentre il rev. can. don Oscar Righi lesse una sua dotta memoria sul tema « La Legenda Maior di S. Bonaventura e l' XI canto del Paradiso », della quale è riportato in questo primo numero del bollettino. Paterne parole di compiacimento e di incitamento pronunciò S. E. Rev.ma Mons. Luigi Rosa, Vescovo Diocesano (fig. 6).

* * *

Nell'anno 1950, avendo il Comune di Bagnoregio, d'accordo con le Scuole Agrarie « Fratelli Agosti » ed a spese comuni, trasformato in pubblico belvedere la zona di terreno già occupata dall'edificio e dall'orto dell'antico convento dei Minori, presso la località detta « di San Francesco Vecchio », è stata convenientemente sistemata, senza apportarvi alcuna modifica strutturale, la cosiddetta « grotta di S. Bonaventura » — antica tomba etrusca, trasformata in sacello dai Minori —, nella quale è tradizione che S. Bonaventura, durante la sua permanenza nel convento, si isolasse frequentemente per meditare e pregare. La Fondazione « Agosti », già proprietaria del terreno e della grotta, ha ceduto gratuitamente l'uno e l'altra al Comune.

* * *

Con fondi straordinari messi a disposizione dalla Presidenza del Consiglio e dal Ministero della P. I. (Soprintendenza ai Monumenti del Lazio) sono stati di recente eseguiti importanti restauri nella vetusta chiesa di S. Donato (già cattedrale di Bagnoregio) della frazione di Civita, chiesa dove è tradizione sia stato battezzato S. Bonaventura.

* * *

I lavori nella chiesa di S. Donato sono stati condotti a termine mentre, a danno della piccola patria del Serafico, veniva adottato un provvedimento oltremodo doloroso ma necessario e doveroso sotto l'aspetto umano e sociale: il trasferimento delle prime tredici famiglie nella borgata Nuova Civita che sta sorgendo, a monte dell'abitato di Bagnoregio, in località « San Francesco Nuovo », per dare ricovero agli sfollati dalla « città che muore ». I primi tredici appartamenti, distribuiti in sette palazzine, sono stati costruiti dall'Istituto delle Case Popolari di Viterbo, su progetto dell'architetto Salcini. La vita della nuova borgata ha avuto inizio la sera dell'8 dicembre 1953, quando S. E. mons. Luigi Rosa, vescovo diocesano, alla presenza delle autorità locali e subito dopo la solenne funzione per l'apertura dell'Anno Mariano, ha impartito la benedizione alle case.

E' intendimento del Centro adoperarsi con ogni mezzo perchè, anche nella eventualità di un esodo totale della popolazione dalla vecchia Civita

— conseguente ai pericoli connessi alle erosioni ed ai franamenti che si intensificano attorno all'isolotto tufaceo dal piede d'argilla su cui l'abitato insiste —, Civita, almeno nei suoi monumenti più preziosi (la cattedrale, il campanile romanico, la medioevale porta di città) sopravviva, venga in qualche modo custodita e protetta e sia, anzi, sempre più valorizzata, anche ai fini turistici.

* * *

Il rev.do can. mons. Enrico Bartoloni, già tanto benemerito per precedenti e numerose elargizioni, ha fatto eseguire a sue spese e collocare in una finestra della navata della cattedrale bagnorese una artistica vetrata policroma, riproducente l'effigie di S. Bonaventura, tratta dalla « Disputa del SS. Sacramento » di Raffaello. La vetrata è opera della ditta Giulio Cesare Giuliani di Roma.

* * *

Sotto gli auspici del Centro, si spera di poter dare, quanto prima, alle stampe un importantissimo lavoro di mons. Francesco Macchioni, relativo alla storia di Bagnoregio, dalle origini al sec. XV. Nel libro, alcuni capitoli sono dedicati alla vita e all'opera di S. Bonaventura.

Presso la Segreteria del Centro si ricevono le prenotazioni per l'acquisto del libro, al prezzo di L. 1000 la copia.

* * *

Il Comitato del Centro sarà grato a tutti gli autori ed editori che vorranno gentilmente inviare alla biblioteca del Centro copia delle loro pubblicazioni, che abbiano comunque riferimento con la vita o con l'opera di S. Bonaventura.

IL COMITATO DI REDAZIONE

GADDI ALESSANDRO
MACCHIONI mons. FRANCESCO
PETRANGELI-PAPINI FRANCESCO
RAMACCI ANGELO
RIGHI can. don OSCAR
TECCHI BONAVENTURA, *Responsabile.*